Anno XXI. Lunedì 27 Luglio 1868 N. 168

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 24 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni,* presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si accordano congedi.

Presidente partecipa una lettera dell'onorevole ministro degli interni, colla quale partecipa che il 28 corrente avrà luogo nella metropolitana di Torino, una cerimonia per l'anniversario del re Carlo Alberto, ed invita la Camera a farsi rappresentare.

(La Camera incarica il presidente di designare i rappresentanti).

Presidente. Invito l'onorevole Massari a venire alla tribuna.

Massari. Con vera soddisfazione, io presento alla Camera il disegno di legge pel nuovo regolamento della Camera, a nome della Commissione a cui fu affidato l'incarico e della quale sono l'umile relatore. (*Ilarità*)

Si riprende la discussione sul progetto concernente « l'amministrazione del patrimonio dello Stato e la contabilità. »

Siamo all'articolo 41, al quale la Commissione propone di aggiungere fra il primo e secondo comma il seguente:

« Se non possono o non sappiano scrivere i titolari di mandati e buoni anche del tesoro, s'intenderanno questi regolarmente quitanzati, quando portino un segno di croce fatto dai titolari alla presenza del pagatore e di due testimoni dai lui conosciuti che si firmeranno alle quitanze. »

L'aggiunta proposta dalla Commissione è approvata dopo un breve scambio di osservazioni tra l'onorevole Restelli (relatore) e l'onorevole Castagnola.

Restelli, relatore, propone a nome della Commissione il seguente nuovo articolo senza numero: « L'ufficio di tesoriere e quello di ricevitore provinciale saranno riuniti in una sola persona da nominarsi dal Governo per ogni provincia. »

Dopo brevi osservazioni tra gli onorevoli Sella, Restelli relatore e Nisco della Commissione, il nuovo articolo della Commissione è posto ai voti ed approvato.

Gli articoli 41, 42, 43 sono approvati senza osservazioni.

Sull'articolo 44 parlano per combatterlo l'onorevole Sella, e per difenderlo il relatore Restelli.

Quindi è approvato con un'aggiunta concertata tra il ministro e la Commissione.

Gli articoli 45, 46, 47 e 48 non danno luogo a contestazione.

L'articolo 49 è rinviato, dietro proposta del ministro delle finanze, alla Commissione.

Dal 50 al 55 gli articoli non suscitano discussioni.

L'articolo 56 viene approvato con un'emendamento proposto dal ministro delle finanze ed accettato dalla Commissione.

I rimanenti articoli fino al 65 sono approvati senza modificazioni.

La seduta è sciolta alle ore 5 40.

Domani seduta alle 10.

Tornata del 25 luglio.

La seduta si apre alle ore 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'amministrazione dello Stato e alla contabilità generale.

Se ne riprende la discussione che era rimasta all'articolo 60.

Restelli, relatore, propone una nuova redazione dell'articolo 55, rimasto sospeso, concertata tra la Commissione ed il Ministero.

Castagnola svolge alcune sue considerazioni sull'articolo rifatto dalla Commissione.

Gli rispondono gli onorevoli Restelli, relatore, e Cambray-Digny, ministro.

Presidente mette poi ai voti l'articolo 49, il quale è dalla Camera approvato.

È approvato il 62 senza osservazioni.

Dal 62 al 69 gli articoli non sollevano alcuna discussione, e sono ap-

APPENDICE

LA DONNA

BIBLIOGRAFIA

Coi tipi della Ditta Giacomo Agnelli ha testè veduto la luce in Milano un libro del primo fra gli educatori italiani viventi, il quale s'intitola LA DONNA *scritti varii editi ed inediti* di Nicolò Tommasèo.

Questo libro ordinato a modo di racconti e composto di frammenti e di estratti da lettere dello stesso autore, è diviso in sette parti.

Nella prima, che ha per tema la *Famiglia*, il signor Tommasèo tratta della educazione della Donna, prima nella sua infanzia, e poi nel matrimonio; consacra alcune pagine alle leggi Vacca ed al matrimonio civile; discorre della famiglia del letterato, delle Suore di Carità, degli instituti di beneficenza per le donne, delle case dei poveri; infine offerisce un bellissimo frammento sulla Donna e la famiglia in Corsica, ricavato dall'altra sua opera, dove sono raccolti i canti del popolo còrso.

Nella seconda parte, cui ha dato il titolo di *Educazione*, dopo avere parlato delle scuole infantili in genere, l'illustre scrittore discende a favellare in ispecie di quelle d'Udine, di Torino e di altri simili Instituti benefici, onde è più bella l'Italia nostra, fra i quali segnala l'ospizio degli artigianelli eretto nell'ex capitale dalla carità torinese. Dice dell'educazione che ha cominciamento colla vita; indi di quella d'una fanciulla, e su codesto argomento prorompe in plausibilissima aspirazione e protesta essere tempo oramai che la donna senta tutta quanta l'altezza dei proprii destini; e che quegli uomini, i quali nell'abbrutimento e senza gioia traggono la vita, dalle femmine educate a nobili sensi apprendano dignità.

Il subbietto della terza parte è il *Pudore Pubblico.* L'insigne autore qui esordisce con una proposta o meglio con un invito ai padri ed alle madri italiane, perchè curino con ogni loro possa, d'accordo coi Municipii, la decenza nelle famiglie le quali formando i Municipii stessi, costituiscono la Nazione in cui « senza la morale unità, (così « Egli si esprime) l'unità politica sarà sem- « pre sogno, malattia, violenza. » Quindi si scatena contro lo smercio permesso dei libri osceni e delle immagini licenziose e conchiude con un magnifico articolo intorno alla lettura dei Romanzi. Pretermesso in questo articolo di parlare dei romanzieri declamatori o contaminatori o mestieranti; in fra gli altri romanzi, applaude, ed a ragione, ai *Promessi Sposi* dell'immortale Manzoni, nonchè al *Marco Visconti* dell'osimio Tommaso Grossi: e a chi brami romanzi che sappiano di varietà e di morale, romanzi sui quali sia dato erigere il lavoro del cuore, della immaginativa e del raziocinio, raccomanda di ascoltare attentamente i vegliardi narratori dei tempi trascorsi, di osservare i suoi vicini e congiunti, d'interrogare l'anima propria.

La quarta parte viene sotto il nome di *Patria.* La Matelda di Dante, o la vita della Contessa Matilde difenditrice dei Papi, cui il divino cantore nomò *Matelda*, dipingendocela siccome una donna bella e piena d'amore e di vita, siccome un essore meraviglioso, e locandola alla sommità del colle, donde gli spiriti terrestri spiccano il volo alle regioni superne, la Matelda di Dante, ripetiamo, che col permesso del sig. Tommasèo, chiameremo anche noi l'Elisabetta dei secoli medioviti, sta in fronte ed è il capitolo più bello di questa parte. Oltre di essa, la Pia dei Tolomei, il Saccheggio di Lucca seguito il 14 Giugno 1314, l'Assedio di Tortona, la Donna d'Ancona, dipinto del sig. Filippo Giuseppini, la corona dalle generose donne esuli di Venezia deposta nel cimitero di Torino ad onore del compianto generale Guglielmo Pepe, le lettere di Stanislao Bechi morto pugnando per la libertà Polonica, scritte poco dianzi al mortale suo transito, e quelle di tre dame polacche indirette alla vedova infelice dell'eroe italiano, ed altri sono i temi coi quali il signor Tommasèo mette a nudo il muliebre patriottismo e dimostra a chiare note come le donne sieno ognora state potenti fattori della felicità dei popoli.

La quinta parte, ossia l'*Ingegno*, accenna agli studii che meglio si addicono alle donne.

provati nei termini proposti dalla Commissione.

L' articolo 70 è approvato con lievi modificazioni.

Sugli articoli 71 e 72 non sorge alcuna osservazione.

Martelli-Bolognini presenta la relazione del progetto di legge concernente alcune modificazioni nelle proprietà immobiliari della Corona.

Cambray-Digny, ministro, presenta un progetto di legge per maggiori spese relative a lavori da farsi nella Camera dei deputati.

Cordova, a nome della Commissione per l'abolizione del corso forzoso, annuncia che questa propone un progetto di legge costituito da due articoli. Col primo si stabilisce il limite, col secondo la riduzione dei biglietti di Banca. L' onorevole relatore prega la Camera a dichiarare il progetto d' urgenza.

(L' urgenza è accordata.)

Si ritorna al progetto in discussione.

Gli articoli dal 73 all'80, che è l'ultimo sono tutti approvati.

Botta (per mozione d' ordine) annunzia che oggi ha avuto luogo l'accesso di un magistrato di giustizia nei locali della Camera. Dicesi che ciò sia per l' avvenuto furto delle carte relative all'inchiesta sull'affare delle ferrovie meridionali. Domanda perciò spiegazione al presidente.

Presidente. La mancanza delle carte accennate è un fatto: dopo diligenti ricerche, non essendosi potuto trovarle, la presidenza ha invitato l' autorità giudiziaria ad aiutarla nelle ricerche. Ed ora se ne attendone i risultati.

Botta ringrazia il presidente delle fornite spiegazioni:

Si apre la discussione sul progetto di legge:

Indennità agli ufficiali della regia marina che nella scorsa guerra abbiano perduto oggetti di vestiario, strumenti di nautica, ecc.

I 4 articoli dei quali consta il progetto, sono approvati senza osservazioni.

Botta propone che prima di qualunque altro progetto, si discuta quello sulle incompatibilità parlamentari.

Massari osserva che la Camera ha già deliberato di porre all' ordine del giorno nelle sedute mattutine il progetto sulle incompatibilità parlamentari. Domanda quindi che sia mantenuta la deliberazione già presa dalla Camera, ed ora si dia principio alla discussione del progetto per le ferrovie sarde.

(La domanda dell' onorevole Massari è accolta dalla Camera)

Si dà pertanto lettura del progetto concernente la nuova « convenzione colla Società delle ferrovie sarde. »

Sulla discussione generale prendono brevemente la parola gli onorevoli Cadolini, Asproni, Cantelli (ministro). Peruzzi (relatore), Garau e Salaris.

Macchi presenta la relazione del progetto per la nuova convenzione relativa alle ferrovie calabro-sicule.

Massari chiede che venga dichiarata d' urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

Si ritorna al progetto in discussione.

L'articolo unico è così concepito:

Articolo unico.

« Il Governo del re è autorizzato a stipulare colla società concessionaria delle ferrovie sarde una convenzione alle condizioni contenute nell' allegato *B*, unito alla presente legge, ed a modificazione della precedente convenzione del 14 luglio 1862, e relativo capitolato approvati colla legge 4 gennaio 1863, num. 1105. »

(È approvato)

Cadolini propone due articoli aggiuntivi che vengono respinti.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Lunedì seduta pubblica.

GLI ESAMI DI LICENZA
degli istituti tecnici.

Negli ultimi giorni del corrente mese avranno luogo gli esami di licenza degli istituti e delle scuole industriali e professionali del regno secondo le norme stabilite dal regio decreto del 9 febbraio 1868.

La maggiore importanza che si è voluta dare a questi esami, corrisponde a nostro avviso ad uno dei bisogni più volte sentiti in questa parte importante della pubblica istruzione che tuttora presenta in Italia una lacuna gravissima, quantunque il Governo non abbia mancanto in questi ultimi anni di portarvi una speciale attenzione.

Per apprezzare le nuove forme con le quali si è voluto circondare l'esame di licenza dall' insegnamento tecnico, bisogna rammentarsi che anche l' Italia può sperare una fonte maggiore di prosperità degli studi speciali sopra alcuni dei principali fattori dell'industria, poichè fra le altre cose, la natura non fu al certo avara nel prodigare alla nostra penisola, oltre gli elementi di ricchezza che appariscono alla superficie della terra, non pochi elementi di prosperità nel sottosuolo. Abbiamo infatti nelle Alpi miniere di ferro, di rame, d' argento, di piombo, di zinco, di nichelio ecc. non mancano le cave di lignite; nel Parmigiano e negli Abruzzi abbiamo il petrolio; l'acido borico e il rame della Toscana, i calcheroni della Sicilia, il ferro dell' isola dell' Elba e le galane argentifere della Sardegna.

Nonostante questa ricchezza, le nostre miniere non hanno davvero raggiunta tutta quella importanza e produttività che potrebbero acquistare quando con più facilità si potesse applicare un personale teoricamente e praticamente istrutto nelle discipline montanistiche. Ed allora siamo certi che anche i capitali concorrebbero in maggior copia nella coltivazione delle miniere. E come abbiamo accennato dell' industria minerale, altrettanto si può dire delle altre tutte, come pure dei vari commerci.

Lo stabilimento quindi degli istituti tecnici, fondati in gran numero in quest' ultimi anni dal Governo non può negarsi che non rispondesse ad uno dei bisogni i più sentiti della educazione nazionale. Infatti la istruzione che in essi viene impartita tende a formare quei giovani che non dedicandosi alla carriera degli studi classici ed universitari, hanno pur nonostante bisogno di studi severi onde le loro menti siano in grado d' intraprendere con vantaggio una vita attiva nel mondo industriale e commerciale.

L' insegnamento tecnico, che può

Ed in questa con un frammento che gli editori non osarono stampare prima della memoranda riscossa del 1859, consiglia agli italiani ed anco alle donne di studiare il tedesco; dappoichè torni proficuo e necessario il fare intendere le proprie ragioni agli stessi nemici, vuoi per convincerli, vuoi per ammansarli.

La parte sesta, più breve delle precedenti, contiene *Memorie Varie*, e la settima ed ultima delle *Memorie Funebri*. Di queste due parti diremo soltanto che con esse si propongono alla Donna dei nobili esempi da imitarsi.

Così abbiamo dato un cenno del libro del sig. Tommasèo. Ora quale sarà il nostro qualunque giudizio circa il medesimo? Il solo nome dell' autore basta a sublimare l' opera della sua creazione e a farlo ritenere interessante oltre ogni dire. Interessantissimo e pure, il lettore ben lo vede, dal lato della materia che vi è svolta, trattando dell' educazione della donna dalla culla alla tomba, nella famiglia e nella società. Il lavoro presenta una tessitura accurata quanto mai si possa desiderare; è scritto in istile nitidissimo. I concetti poi ne sono sempre magnanimi ed esposti con siffatta chiarezza da giugnere persino alla mente della donna del popolo; in questo libro vi scorgiamo pagine così vive ed eloquenti da muovere le lagrime alla gentil leggitrice e da persuaderla che si sta tanto bene lorchè si sente migliori. Il chiarissimo autore anche in questa produzione del suo ingegno ha raggiunto lo scopo che si prefisse ogni volta che si occupò dell' argomento dell' educazione, quello cioè di istruire e educare e istruendo ed educando di moralizzare, facendosi intendere: e quello che più monta si è che egli non volle manco dispiegare l' ombra d' imporre una tal meta al suo lavoro. Oh! fossero al pari di lui fortunati tutti coloro i quali hanno o, non avendola, si assumono la difficile missione di catechizzare il popolo!

Ai pregi or ora enunciati del libro del signor Tommasèo bisogna pure aggiungerne un altro. E cioè mestieri di rilevare nel medesimo che l' Autore, fra gli osservatori profondissimo e ad un tempo di sentire squisito, mostrò di professare la più sincera estimazione verso la donna ed i suoi pregi, di sentire la pietà più riverente verso le sue pecche e i dolori suoi; di avere nell' animo scolpita la più profonda gratitudine verso i suoi beneficii. Adunque dal lato del cuore altresì è commendevolissima l' opera, della quale intratteniamo il benevolo nostro lettore.

Tale e l' avviso che noi portiamo su questo pregevolissimo libro che salutiamo con sincero plauso e ci rechiamo a dovere di raccomandare caldamente ai nostri associati, ed associate, e in generale a tutti coloro che amano il progredimento della donna nella via della civiltà e del bene.

Il volume è di circa 500 pagine, e si acquista al modico prezzo di lire tre. Tanto crediamo anche di indicare, perchè a taluno non facesse imbarazzo all' acquisto dell' opera la carezza del prezzo.

Una parola ancora e terminiamo.

Se il signor Tommasèo ha tutto il suffragio nostro per quanto concerne il valor letterario dei suoi scritti; se non possiamo a meno di inneggiare ai generosi e nobili pensieri che li informano, dobbiamo però con ossequioso rispetto per lui, dichiarare che in alcuni punti non dividiamo le sue idee. Per non essere infiniti, toccheremo una sola e la più saliente delle discordanze che intercedono tra il celebre scrittore e gli oscuri noi. Eccola. Là dove Egli ragionando delle Leggi Vacca si pronuncia contrario al matrimonio civile, perciò ch' ei non intende in qual maniera mai debbano li nostri governanti torsi la briga di svincolare le coscienze da doveri che queste spontaneamente imponevano a se medesime; nè conosce che buon numero di mariti o di mogli, di padri probi o di oneste fanciulle d' Italia abbiano dimandato all' onorevole signor ministro Vacca o ai predecessori di lui che il matrimonio di sagramento divenga una contrattazione; in questo, diciamo, l' opinion nostra è discorde dalla sua: avvegnachè se i nostri governanti, mercè il matrimonio civile segnarono un passo di più sul cammino del sociale progredimento, sarà sempre libero in Italia, come lo è nella cristianissima Francia, ai contraenti il matrimonio antefato, di circondarlo della solennità religiosa che quello benedice e santifica.

Ferrara 24 Luglio 1868.

GUELFO PASETTI

dirsi nuovo in Italia, aveva bisogno più specialmente di essere rinfrancato affinchè potesse raggiungere nei suoi vari rami un maggiore sviluppo; ed il Governo ben fece perciò ad assicurarsi sempre più della bontà e misura dell'istruzione impartita negli istituti e del grado di progresso a cui pervennero gli allievi. A tale effetto il ministro di agricoltura e commercio ordinava, col decreto sopraindicato, che l'esame di licenza dello istituto tecnico fosse regolato da speciali condizioni, perchè, come bene osserva nella relazione, tutte quelle disposizioni che servono a dare importanza e servitù agli esami, influiscono in generale a rialzare gli studi ed a corroborare l'intelletto.

Fu quindi istituita una Giunta centrale, composta di uomini competentissimi nelle materie, la quale deve pronunziare il suo giudizio sopra gli esami in iscritto coordinando altresì questi esami con quelli che si danno dalle Commissioni locali. Questo sistema che già dette buona prova nei resultati degli esami di licenza liceale, tende indubitatamente a formare un giurì indipendente, scevro così da ogni prevenzione e solo animato dall'amore del bene e del progresso degli studi.

Altro provvedimento che merita speciale attenzione si è quello di avere ammessi a questo esame di licenza, oltre gli alunni degli istituti governativi e di quelli pareggiati, anche gli studenti degl'istituti non pareggiati ed i giovani istruiti privatamente. Con ciò facilmente si comprende che si è voluto stabilire una lodevole uniformità di trattamento per gli effetti legali del documento che verrà rilasciato.

Noi non possiamo che encomiare questi provvedimenti presi a riguardo dell'insegnamento industriale e professionale, e siamo certi che, nel mentre daranno eccellenti risultati, serviranno di norma al Governo per introdurre quelle riforme e miglioramenti che appariranno necessari in questo ramo importante di pubblica istruzione.

(*G. d'It.*)

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance Italienne* dice male informati alcuni giornali francesi ed italiani che attribuirono al console d'Italia a Trieste un contegno in occasione dei disordini colà avvenuti ch'egli non ha punto assunto. Dimenticando che le attribuzioni dei consolati in Europa non hanno alcun carattere politico, quei giornali sembrano prestar fede a dicerie le quali farebbero credere che il console italiano di Trieste sostenne una parte che non gli spettava per la sua posizione. Invece il commendatore Bruno s'astiene con delicato riserbo da ogni atto e da ogni dimostrazione politica, e la sua condotta prudente e precisa non ha mai obbligato il Governo del re inviargli quelle istruzioni che senza fondamento vennero attribuite al nostro ministro degli affari esteri.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Ci viene annunziato un fatto doloroso avvenuto recentemente a Smirne.

Un sotto ufficiale di fanteria di marina, imbarcato sopra una delle navi italiane stanziate nel porto, era andato a passeggiare verso il quartiere dei bazar. La plebaglia mussulmana, vedendolo passare col cappello adorno di penne di gallo, de' nostri bersaglieri, gridava: « ecco il gallo che cammina » e l'accoglieva con altre simili facezie. Ad un tratto un giovine Turco, gettandolo vivamente a terra, diede il segnale di un' indegna aggressione. Per difendersi, il sotto ufficiale italiano si vide obbligato sguainar la spada. Tenendo in rispetto la folla che lo perseguitava, potè giungere fino al porto, e colà giunto si accorse di essere stato colpito al fianco da una pugnalata.

Tornato a bordo della nave, il sotto-ufficiale ricevè immediatamente le cure dei medici della squadra che sventuratamente constatarono che la ferita avrebbe le più gravi conseguenze. Infatti abbiamo saputo che il ferito era morto due giorni fa.

L'autorità ottomana che aveva promesso di punire severamente i colpevoli, non ha preso ancora alcun provvedimento per la punizione di un delitto che non ha avuto altra causa che uno sfogo del fanatismo religioso.

PARMA — La *Gazzetta di Parma* riferisce che il ministero dell'interno notificò al prefetto di quella provincia una disposizione del ministro delle finanze, colla quale stabiliva a che il Governo sostenga la spesa per le grosse riparazioni necessarie al maggior teatro di Parma. Così viene rimosso l'unico ostacolo che si frapponeva all'accettazione del medesimo per parte del comune.

FAENZA — La mattina del 20 andante, scrive il *Ravennate* la nota banda di malfattori invase la canonica di Reda (Faenza), derubandone, dicesi, il parroco. Nel fuggire, i malfattori incorsero in un appiattamento di RR. carabinieri, coi quali si scambiarono parecchie fucilate. Dalle traccie di sangue scopertosi sul terreno parrebbe che qualcheduno dei malfattori sia rimasto ferito. Più tardi i malfattori medesimi si recarono alla casa parrocchiale di Pieve Cesato (Faenza), dove uccisero il vice-parroco. Da Faenza partirono immediatamente altri carabinieri per inseguire i malandrini.

NAPOLI — Leggiamo nell'*Italia* di Napoli:

« Il giorno 12 luglio si recarono alla masseria del signor Alessandro Preziosi, da Saponara (Potenza), il capobanda Cotugno ed il brigante Miglionico. Si fecero dare alcune galline dai pastori del luogo, e poi appiccarono il fuoco in diversi punti della masseria, producendovi un danno di circa duemila lire.

Uno dei pastori, chiamato Domenico Bove che erano poco discosto vedendo le fiamme, credendolo casuale, accorse per spegnarlo, ma i due briganti prima lo ferirono a colpi di fucile, e poi lo ridussero in pezzi a colpi di coltello.

Dopo questo atto di intensa ferocia, i due malfattori consegnarono due biglietti di ricatto pei proprietari Giuseppe Giannone ed Emanuele Roselli, coi quali chiedevano una ingente somma di danaro, e si allontanarono, internandosi nel vicino bosco.

Questo atto avvenne, perchè la famiglia Preziosi non avevano mandato il danaro, che era stato richiesto pochi giorni prima. »

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* sostiene la notizia data da vari giornali che il prefetto Torelli abbia date le sue dimissioni, ma che il Ministero non le abbia accettate.

ROMA — Fece ritorno a Roma il De Charette luogotenente colonnello de' zuavi. Un'altra schiera di francesi, olandesi e belgi, spediti dai comitati legittimisti dei loro paesi, giunse pure a Roma per essere arruolati nel corpo de' zuavi.

CIVITAVECCHIA — Scrivesi da *Civitavecchia* alla *Correspondance Italiane* che il battello a vapore della marina pontificia, il *San Pietro*, catturò ultimamente nelle acque di Terracina un imbarcazione, al cui bordo erano quattro individui. Si credeva che questi fossero garibaldini e volessero introdurre nello Stato pontificio clandestinamente delle armi; ma vennero riconosciuti per quattro napolitani, i quali erano evasi dal domicilio coatto nell'isola di Capraia e volevano ricongiungersi sulle coste napolitane coi loro compagni che tengono la campagna.

FRANCIA — Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* si mostra fiducioso nel mantenimento della pace, nonostante quanto vadano dicendo gli allarmisti. La notte del 21, secondo lo stesso corrispondente, vennero affissi sui muri di Parigi dei cartelli sediziosi. Si fecero molti arresti. Simili dimostrazioni, soggiunge egli, sono altamente disaprovate dall'opinione pubblica in Francia. Si dice male del Governo per abitudine, ma nessuno desidera che sia rovesciato.

SVIZZERA — Il Consiglio federale svizzero approvò il 22 corrente il trattato commerciale coll'Austria.

CRONACA LOCALE

Elezioni — Al momento di mettere in macchina non ancora si conoscono i nomi dei Consiglieri Comunali e Provinciali, eletti colla votazione di jeri.

Possiamo bensì registrare un fatto assai deplorabile, e questo è che sopra 2679 elettori, alle urne non si presentarono che soli 240 votanti, meno del decimo!! Al Lettore i commenti.

Cassa di Risparmio — La Società degli Azionisti di questa Cassa di Risparmio nella sua adunanza generale del giorno 26 corrente ha accordato per opere di pubblico Ornato e di beneficenza L. 4487 come segue:

Per ristauri alla Chiesa di S. Antonio Abbate	L.	250
Per lavori della Cella degli Uomini illustri	»	500
Agli Ospizi Marini pei fanciulli Scrofolosi	»	300
Agli Asili Infantili	»	800
All'Ospedalino dei suddetti Asili	»	300
Alla Casa di Ricovero	«	2337
	L.	4,487

Teatro dell'Arena. — Annunciamo con piacere che stasera al Teatro Tosi-Borghi la brava Compagnia Pezzana-Vestri replicherà la *Linda di Chamouny*, dramma troppo conosciuto ma pur sempre bello, di particolare impegno di quella intelligente e graziosa attrice che è la prima amorosa signora *Adelina Marchi*.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso al Teatro, e così nel mentre avrà nuova occasione per apprezzare i rari talenti della giovine artista,

incoraggierà ognora più la sullodata Compagnia che ben lo merita.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

28 *Luglio* ore 12. m 9. s 31.

Osservazioni Meteorologiche

52. 76. LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 21 762, 44	mm 762, 28 761, 85	mm 761, 53 760, 97	mm 762, 91 761, 45
Termometro centesimale	° + 28, 7 + 29, 6	° + 31 4 + 30, 8	° + 32, 1 + 32, 1	° + 30 8 + 30, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 18 30 16, 15	mm 17, 50 15, 13	mm 18 77 16, 47	mm 16 31 17,79
Umidità relativa	62, 7 52, 4	° 51, 3 46, 8	° 52, 8 46, 4	50, 5 53 7
Direzione del vento	NE ESE	E ESE	E E	SE E
Stato del Cielo	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 22, 4 + 21, 8		° + 34, 0 + 33, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7 0 8, 0		8, 0 7, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *Bukarest* 25. — Il governo sta facendo una rigorosa inchiesta sul passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non siano punto per riuscire nella Romenia, che ha tutto l'interesse di far rispettare la neutralità e prevenire ogni tentativo rivoluzionario.

Parigi 26. — La *France*, la *Patrie*, il *Constitutionnel*, l'*Etendard* smentiscono che il governo voglia sopprimere il secondo giro dello scrutinio nelle elezioni generali.

Firenze 26. — L'*Italia* e la *Gazzetta d'Italia* annunziano che stamane fu firmata la nuova convenzione dei tabacchi

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0|0	70 27	70 70
» italiana 5 0|0 in cont.	53 55	53 50
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	406	405
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	43 —
Obbligazioni » » »	101	102
Strade ferr. Vittorio Emanuele	48 50	47 —
Obbligazioni ferr. meridionali	141	141
Londra. Consolidati inglesi	94 3|4	94 3|4
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|4

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che il Tribunale suddetto con sentenza prounciata il giorno 16 luglio andate (registrata a Ferrara li 17 successivo al Lib. 20 Fol. 5 N. 4799 Giud. in sette pagini senza postille con Lire 5. 50, e con supplemento di tassa di Lire 56. 10, portate a riscossione al Lib. 20 Fol. 28 N. 4949 in Ferrara suddetta li 24 detto mese di luglio p.) ha omologato il concordato intervenuto tra il fallito Gaetano Maggi fu Giuseppe di Mirabello e li suoi Creditori, risultante dal Verbale dell'Adunanza tenuta avanti il Giudice Delegato il 16 Giugno corrente anno, dichiarando essere detto concordato obbligatorio a termini di Legge.

Tanto ecc. per ogni ecc.

Ferrara 25 luglio 1868.

G. Palloni Vice Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*